

Porto e Frecciarossa, Delrio accelera

Il ministro rassicura Ceriscioli sull'autonomia dello scalo di Ancona. E garantisce: Quadrilatero al traguardo nel 2017

IL CONFRONTO ROMANO

FEDERICA BURONI

Ancona

Infrastrutture, si parte: ieri, primo round, cartine geografiche alla mano per tutta la durata dell'incontro, tra il ministro Graziano Delrio e il presidente della Regione, Luca Ceriscioli. Risultato? Nessun allarmismo per il porto di Ancona, confermati gli impegni del Governo per completare la Quadrilatero nel 2017, ribadite le difficoltà "tecniche" per la Fano-Grosseto, ridiscussa la possibilità di ripristinare il progetto della terza corsia fino a Pedaso, quello della Pedemontana e della Mezzina.

Quanto al porto di Ancona, questione particolarmente importante per tutta la regione, il ministro ha assicurato che non al momento non c'è alcun provvedimento specifico e che se ne riparlerà al tempo giusto e cioè quando si discuterà il disegno di legge "Madia" e, in ogni caso, avrebbe anche parlato di elasticità nel definire il numero delle autorità portuali. Delrio ha quindi ascoltato con

"interesse" le ragioni in merito al mantenimento dell'autonomia". Infine, una lieta novella per le ferrovie con il Frecciarossa per tutta la costa marchigiana e il potenziamento della linea Falconara-Orte.

Sono questi alcuni degli spunti interessanti emersi ieri nella Capitale dopo il primo incontro istruttorio tra il presidente Luca Ceriscioli e il ministro delle, Graziano Delrio.

Incontro positivo e la soddisfazione del governatore è evidente.

"Abbiamo condiviso gli assi portanti Est-Ovest", fa sapere Ceriscioli. Il pacchetto di novità è nutrito.

Si comincia con la conferma degli impegni del Governo per completare entro il 2017 la Quadrilatero, "opera di grande rilevanza sulla quale si aprono anche le riflessioni su piccoli rami di collegamento con le principali città".

Il secondo step riguarda la Fano-Grosseto. "Con il ministro - dichiara il presidente Ceriscioli - si è ragionato sulle difficoltà della procedura. Il Governo, infatti, è in attesa delle valutazioni sui profili di bancabilità dell'opera, alla luce dell'impossibilità di accedere al contratto di disponibilità".

Sul fronte dei collegamenti Nord-Sud della regione, "si è discusso della possibilità di ripristinare il progetto per la terza corsia dell'A14 fino a Ped-

so, e dell'asse della Pedemontana e della Mezzina per lo sviluppo delle aree interne".

Il quarto step dell'incontro con il ministro interessa il capitolo senza dubbio più spinoso del momento e su cui tanti, sindaco di Ancona in primo luogo, si sono spesi: il porto dorico. A proposito dell'autonomia dell'Autorità portuale e dopo aver consegnato la lettera-petizione promossa dal Comune e da associazioni regionali e istituzioni, il presidente fa sapere: "Il ministro ha ascoltato con interesse le ragioni che ho esposto in merito alla necessità del mantenimento dell'autonomia del porto di Ancona portando la voce del Comune, dell'intero consiglio regionale e dei soggetti che in questi giorni sono intervenuti a sostegno della tesi del non accorpamento con il porto di Ravenna". Sull'uscita a Ovest, "il ministero non ha riscontrato particolari criticità proseguendo il suo iter". Quindi, "è stato confermato il potenziamento della tratta ferroviaria adriatica che permetterà di avere la dotazione del Frecciarossa per il collegamento di tutta la costa marchigiana e il potenziamento della linea Falconara-Orte".

Insomma, conclude il presidente Ceriscioli, "un primo incontro molto concreto al quale seguirà un altro dove verranno stilate le priorità da inserire all'interno del documento di programmazione pluriennale".



Porto di Ancona che rischia di perdere l'autonomia

Uscita a Ovest dal porto di Ancona

Terza corsia dell'A14 da prolungare fino a San Benedetto

Fondi per il trasporto pubblico locale

Treni

Quadrilatero

Fano-Grosseto

Pedemontana

Anche Legacoop Marche è per l'indipendenza dorica

LA POSIZIONE

Ancona

Anche Legacoop Marche si schiera per l'autonomia dell'Autorità portuale di Ancona. Una richiesta, in rappresentanza delle cooperative portuali, di gruisti e della pesca, attive nell'infrastruttura dorica. Il presidente della Centrale cooperativa, Gianfranco Alleruzzo, ha sottoscritto l'appello delle istituzioni e delle associazioni di categoria economiche e sociali marchigiane al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, per l'indipendenza e lo sviluppo del porto di Ancona. Una richiesta, affidata al presidente della Regione, Luca Ceriscioli, che ieri ha incontrato Delrio. Legacoop Marche sottolinea come "il porto di Ancona sia sempre stato un punto di riferimento per la crescita economica della città, delle Marche e delle nostre cooperative che operano al suo interno. Non si può prescindere dalla sua autonomia di governance per continuare ad affidargli questo ruolo propulsore nella nostra economia". Un porto, come sottolineano Comune, associazioni e istituzioni che hanno firmato la petizione ieri consegnata dal governatore al ministro, che deve restare autonomo. Per sei ordini di ragioni: di mercato, dell'Europa, geostrategiche, politiche del lavoro e del tessuto imprenditoriale e sociale.



Cartine geografiche alla mano per tutta la durata dell'incontro, tra il ministro Delrio e il presidente Ceriscioli

FILT CGIL

